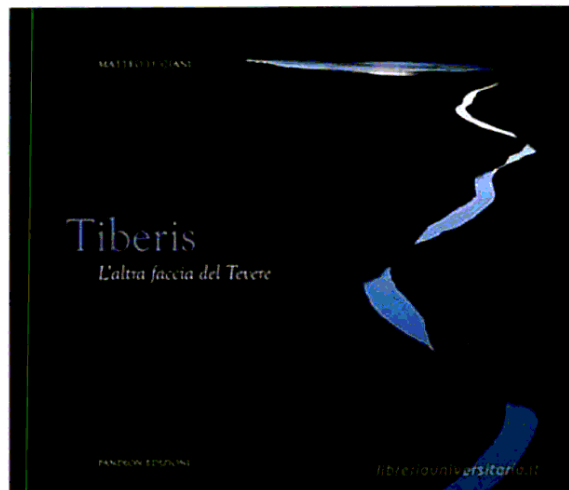


## RITORNO ALLA SORGENTE

Tra le faggete del Monte Fumaiolo sgorga un piccolo corso d'acqua. Mentre scende verso la Toscana il biondo Tevere non ha ancora i tratti che lo rendono riconoscibile ai più: siamo ancora molto lontani da Castel Sant'Angelo, dal Cupolone e dai tanti monumenti della Città Eterna che da secoli si specchiano nelle sue acque. Attraverso centotrenta immagini a colori Matteo Luciani, ecobiologo e fotografo, segue per oltre quattrocento chilometri uno dei fiumi più importanti d'Italia raccontandone gli aspetti meno conosciuti. Dalle pendici dell'Appennino Tosco Romagnolo si attraversano le ombre gole del Forello; poi dall'Oasi d'Alviano si entra nel Lazio, passando per la Riserva Naturale Regionale Nazzano, Tevere-Farfa e la biodiversità delle sue zone di riserva integrale. Infine, prima di buttarsi nel Tirreno, il Tevere fa il suo ingresso a Roma scorrendo placido tra secoli di storia. "Sopra i muraglioni regna il rumore del traffico e delle attività umane mentre sulle sponde del fiume esiste ancora la possibilità di essere proiettati in un contesto che rallenta improvvisamente il ritmo frenetico della nostra quotidianità. Non avrei mai pensato che bastasse scendere una scala per ricordarci chi siamo, da dove veniamo e da chi dipendiamo".

**Matteo Luciani, Tiberis. L'altra faccia del Tevere**, Pandion Edizioni, Roma 2021, € 32



## TUTTE LE STRADE PORTANO A MANTOVA

Dove si trovava William Shakespeare tra il 1592 e il 1594, quando un'epidemia di peste portò alla chiusura dei teatri londinesi e al veto di qualsiasi manifestazione pubblica? Non è dato saperlo, ma c'è un'ipotesi: potrebbe essersi imbarcato su una nave e avere viaggiato alla volta dell'Italia passando per gli stretti di Gibilterra e Messina e risalendo le coste dell'Adriatico. Ne è convinto Roberto Caramelli, giornalista – ha lavorato per *l'Unità*, *L'Espresso* e *i Viaggi di Repubblica* – e da sempre appassionato della vita e delle opere del grande drammaturgo inglese. Dalla Sicilia a Padova, da Venezia a Verona, la produzione del Bardo sembrerebbe rivelare non solo un grande amore per il nostro paese, ma anche una conoscenza dei luoghi così dettagliata da far pensare che li abbia visti e vissuti in prima persona. C'è una città, in particolare, dove le tracce di questo Grand Tour ante litteram sembrano trovare un punto raccordo: Mantova. «Numerose prove e indizi mi portano a sostenere che Shakespeare potrebbe avere accettato un invito da parte del duca Vincenzo Gonzaga, che destinava cifre ingenti nell'allestimento di spettacoli presso la sua corte», afferma Caramelli. Quali sono queste prove?

Tra le più suggestive c'è il coccodrillo imbalsamato che – nella tragedia *Romeo e Giulietta* – campeggia nella spezieria dove Romeo acquista il veleno per togliersi la vita: questa pista ci porta

dritti alla straordinaria chiesa di Grazie di Curtatone e al misterioso coccodrillo impagliato che vi penzola dal soffitto. Una coincidenza? Forse, ma non è certo l'unica. Per conoscere altri aneddoti intriganti e suggestioni curiose vale la pena scorrere le pagine di *In viaggio con Shakespeare*: molto più che una guida turistica, è un coinvolgente excursus intorno ai luoghi legati alla vita e alle opere del genio di Stratford-upon-Avon, frutto di anni di sopralluoghi. Un'esplorazione che spazia con sapienza e creatività attraverso la storia, l'arte e la cultura a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, impreziosita da una serie di acquarelli scaturiti – proprio come l'immagine di copertina – dalla mano dello stesso autore.

**MB**

**Roberto Caramelli, In viaggio con Shakespeare**, Castelvechchi, **Elliot-Lit** Edizioni, Roma 2021, € 17,50

